Periodico della Sezione di Salò ANNO XVII - N. 47 - AGOSTO 2010



Monte Suello

25087 SALÒ (BS) - Via Fantoni, 84 - Tel.: 0365.21847 Fax: 0365.293007



CASTO ASPETTA GLI ALPINI

Stampa: AGBT Tipografia Bortolotti Arti Grafiche snc. - SALÒ (Brescia) - Tel. 0365.42408 - www.agbt.com - (Sped. in A.P. comma 20/c art. 2 legge 662/96 Fil. di Brescia)

"Obbedir... pur non tacendo"

Parafrasando il motto dei Carabinieri "Usi obbedir tacendo", da noi trasformato a nostro uso e consumo in "Obbedir… pur non tacendo", il presidente sezionale Romano Micoli così si esprime in merito alla questione delle tariffe postali.

Il 30 marzo scorso un decreto ministeriale sopprimeva le agevolazioni postali che riguardavano organizzazioni no profit, associazioni, sindacati, federazioni, stampa religiosa, ecc., e tra esse anche le tariffe relative alla spedizione dei periodici delle Associazioni d'Arma (nel caso specifico al 90% riguardano proprio l'ANA).
Era una misura non inaspettata; quanto si pagava era oramai un importo anacronistico ed al di fuori del mercato. Certo, la speranza era che le tariffe stesse venissero riviste con degli aumenti adeguati, che tenessero conto che le nostre sono pubblicazioni che si mantengono unicamente con i soldi pagati dai lettori, e che non venissero invece considerate alla stessa stregua di certa editoria che usufruisce di pubblicità o di contributi politici, o il cui obiettivo è la raccolta di offerte.
Così non è stato, ed infatti un successivo decreto, mettendo a disposizione 30 milioni di euro, apportava sì uno sconto del 50% sulla tariffa piena, ma di questo sconto ne potevano usufruire solo le organizzazioni o associazioni no profit, con l'esclusione quindi delle Associazioni d'Arma.
Si è passati quindi da un costo di 0,0661 euro/numero ad un costo attualizzato di 0,2830 euro/numero, con un aumento di 4,28 volte.
Qual è quindi l'impatto e quali sono le conseguenze che ci riguardano?
Sede Nazionale
Preso atto della soppressione delle agevolazioni postali, il Consiglio Direttivo Nazionale approvava all'unanimità il mantenimento della pubblicazione degli 11 numeri/anno de "L'Alpino" con un conseguente aggravio dei costi di spedizione di ben 930.501 euro (si passava da un costo precedente di 283.569 euro ad un costo attuale di 1.214.070 euro) aggravio che ripartito su 382.000 copie a numero significava un aumento di 2,45 euro all'anno per associato.
Per ottemperare al Regolamento Nazionale, che prevede l'approvazione in anticipo delle quote di tesseramento riservate alla Sede, questa si è trovata nelle impellente necessità di provvedere alla copertura di questo maggior costo. Sottoponeva quindi all'approvazione dell'Assemblea, che ratificava, una delibera con la quale si coprivano i maggiori costi relativi ai restanti 9 numeri de "L'Alpino" del 2010 ricorrendo allo speciale Fondo di 800 mila euro a suo tempo creato proprio per l'eventualità di un possibile ritocco delle tariffe postali, mentre a partire dal 2011 decideva l'aumento della quota sociale di 2,50 euro con la possibilità di ridurre successivamente la stessa quota sociale in presenza di decreti legislativi che comportassero delle future riduzioni dei costi attuali.
Sezione
Relativamente al "Monte Suello", il Consiglio Direttivo ne ha discusso e, in attesa della prossima Assemblea, ha deciso di assorbire il maggior costo, quantificabile in circa 4.500 euro all'anno, sia in considerazione del momento economico difficile, sia della situazione dei nostri Gruppi, nei quali un ulteriore aumento avrebbe creato difficoltà ai Capigruppo. Per la nostra Sezione è un importo rilevante, però era doveroso non ricaricare l'impatto sui Gruppi, che già stanno soffrendo di una crisi che ha risvolti negativi anche sulle fonti di autofinanziamento derivanti da feste, gestione di rifugi, ecc.
È una scelta ed un segnale giusto e necessario, si risparmierà su altri costi cercando di evitare la soluzione di ridurre i numeri (aumentando però le pagine) del "Monte Suello" da 3 a 2 all'anno, il che, parzialmente, priverebbe i nostri Associati del legame con l'Associazione più amato e sentito, in quanto specchio della realtà dei Gruppi e della Sezione.
Gruppi
I Capigruppo consultati, come sempre, si sono dimostrati degni della nostra Associazione. Si adegueranno alle disposizioni che verranno loro impartite, ma al tempo stesso fanno presente che, di fronte ad un sostanzioso aumento del bollino, quella rilevante percentuale di Associati, il cui rinnovo del tesseramento rappresenta ogni anno un notevole sacrificio o spirito di servizio da parte del Capogruppo stesso, potrebbe rappresentare una seria difficoltà, proprio in un momento (vedi articolo a parte) in cui la ricerca di nuovi soci sta dando dei risultati positivi. Rilevano anche che, di fronte a non poche situazioni critiche, una soluzione potrebbe essere la diminuzione della quota e delle disponibilità che rimangono al Gruppo. Questo però minerebbe alla base quei legami con le proprie comunità che, aldilà del valore del bollino, sono indispensabili alla vita dei Gruppi, ma che, anche in momenti difficili, sono la fonte di quella solidarietà che mai viene e deve venir meno, e che è ben evidenziata nel Libro Verde o nella recente raccolta pro Abruzzo.
Questa è la situazione attuale, e in mancanza di futuri positivi provvedimenti ministeriali, qualche riflessione in merito è doverosa.
Riteniamo più che positiva la risposta dei nostri Gruppi, così come la decisione della Sezione di accollarsi il maggior costo di spedizione del "Monte Suello", anche se consapevoli del rischio di perdere qualche associato, di dover affrontare qualche possibile disagio nella vita dei Gruppi e di dover ridurre il numero del nostro giornale sezionale. Ma in questi frangenti un segno andava dato e, in tal senso, è stato dato.
Allo stesso tempo va riconosciuta al nostro Presidente Perona e alla Sede Nazionale la ricerca di possibili soluzioni future, così come la volontà di mantenere solida e priva di rischi la situazione economico-finanziaria dell'Associazione.
Però pensiamo che un segnale debba giungere anche dalla Sede Nazionale.
Da un attento esame dell'ottimo bilancio sottoposto all'approvazione dell'Assemblea (complimenti ai Responsabili nazionali) si evidenzia una confortante stabilità e tenuta dei conti, sia dal punto patrimoniale che finanziario. Si evince però an-

"Obbedir... pur non tacendo"

che che, negli ultimi tre anni, a costi appaiono cifre considerevoli (circa tre milioni) per manutenzione del patrimonio immobiliare ANA, o ad essa riconducibile, e mi riferisco alla Sede Nazionale, a Costalovara ed al Rifugio Contrin. Sono costi in parte coperti da contributi specifici, ma in parte anche dalle quote versate dai nostri Associati. Ora questi lavori o sono terminati o sono in via di ultimazione, per cui è prevedibile che a partire da quest'anno ci siano delle risorse disponibili. E' ora quindi di investire in quell'altro patrimonio fondamentale per la nostra Associazione, quale risulta essere il patrimonio umano, cioè i nostri Gruppi ed i nostri Capigruppo. E' questo quanto ci attendiamo dalla Sede Nazionale, che deve essere in grado di dare anche lei un segnale, assorbendo, almeno nell'immediato, una parte dell'aumento delle tariffe postali.
In tal senso qualcosa è già stato fatto con il coprire i maggiori costi del 2010 con il Fondo di 800 mila euro (sempre proveniente dalle quote dei nostri Associati); certo dispiace utilizzare queste risorse, ma sono risorse derivanti dal bollino di tutti i nostri Soci e, senza rimpianti, devono giustamente andare in favore degli stessi.
Nel dare la nostra piena ed incondizionata fiducia alla Presidenza ed al Consiglio Direttivo Nazionale, abbiamo informato di queste nostre riflessioni il nostro Consigliere Nazionale di riferimento, perché nel giusto ambito le faccia presenti, con la certezza che trovino consapevoli interlocutori ed i modi e le formalità necessari per arrivare a positive soluzioni.
Un'ultima amara considerazione. Anche quest'anno i numeri del Libro Verde hanno evidenziato quanto, in termini di solidarietà, l'ANA dà al Paese ed alle istituzioni, supplendo a volte alle mancanze delle stesse. Certo non rivendichiamo niente, è giusto non farsi condizionare da nessuno e cercare al nostro interno le soluzioni, ma non possiamo esimerci dal constatare una certa delusione, così come interrogarci sull'interesse di troppi politici che si proclamano "amici degli Alpini".
Grazie per la vostra attenzione e, in attesa di buone nuove, buone vacanze a tutti.

Romano Micoli

A Casto per l'Adunata sezionale 2010



Quest'anno la 58a Adunata Sezionale della "Monte Suello" si svolgerà a Casto. L'onere e l'onore di organizzare il Raduno più importante della nostra Sezione toccherà quindi al gruppo locale.

Ci troveremo quindi in tanti, provenienti da tutti i nostri 58 Gruppi, in questa amena località della Valle Sabbia, per testimoniare la nostra coesione, l'attaccamento ai nostri valori e la nostra volontà di essere sempre parte attiva nella vita sociale delle rispettive comunità di riferimento.

Il rifugio Paradiso, la Madonnina sulla strada per Alone, la Cappella votiva recentemente inaugurata, la nuova Sede, il percorso delle Fucine, la pulizia dei torrenti sono la più viva testimonianza dell'impegno degli Alpini, guidati con passione ed entusiasmo dal capogruppo Roberto Rossetti.

L'appuntamento è quindi per il 3, 4 e 5 settembre a Casto dove siamo attesi numerosi.

Tesseramenti 2010: la nostra forza

n.	Gruppo	Alpini	Aiut.	Amici	n.	Gruppo	Alpini	Aiut.	Amici
1	Agnosine	102	7	31	30	Portese	36	-	10
2	Anfo	27	-	11	31	Pozzolengo	111	9	20
3	Barghe	53	2	9	32	Preseglie	49	4	11
4	Bagolino	187	18	6	33	Prevalle	173	11	31
5	Bione	100	4	3	34	Provaglio Sopra	36	-	9
6	Calvagese	46	5	4	35	Provaglio Sotto	34	3	11
7	Capovalle	55	-	9	36	Puegnago	49	10	1
8	Carzago	47	-	11	37	Raffa	38	-	2
9	Casto	97	18	31	38	Rivoltella	116	2	4
10	Degagna	59	19	1	39	Roè Volciano	131	17	16
11	Desenzano	147	2	24	40	Sabbio Chiese	149	5	40
12	Gardone Riv.	62	7	11	41	Salò	145	10	14
13	Gargnano	85	17	17	42	San Felice	52	-	8
14	Gavardo	218	20	24	43	San Martino	62	-	12
15	Idro	57	-	15	44	Serniga	59	6	8
16	Limone	92	36	17	45	Sirmione	167	11	27
17	Magasa	23	-	7	46	Sopraponte	95	6	17
18	Manerba	77	6	9	47	Soprazocco	80	-	15
19	Moniga	51	-	22	48	Tignale	40	1	1
20	Mura	56	3	14	49	Toscolano	183	10	26
21	Muscoline	68	-	11	50	Tremosine Pieve	26	-	6
22	Navono	16	5	2	51	Treviso Bresc.	33	7	-
23	Nozza	72	12	13	52	Turano Valvest.	24	6	4
24	Odolo	76	7	23	53	Vallio Terme	63	24	10
25	Pertica Alta	25	1	1	54	Vestone	109	29	4
26	Pertica Bassa	60	-	28	55	Vesio di Tremos.	59	16	23
27	Polpenazze	67	12	6	56	Villa Cunettone	81	7	16
28	Pompegnino	47	13	17	57	Villanuova s/Clisi	110	7	6
29	P.te Caffaro	120	-	39	58	Vobarno	176	1	19
						Totale	4.678	416	787

A conclusione del Tesseramento del 2010 i nostri Soci risultano essere:
- Soci Alpini n. 4.678 (anno 2009 n. 4.689) con una diminuzione di 11 unità;
- Soci Aggregati n. 1.203 (anno 2009 n. 1.215) con una diminuzione di 12 unità.

I Soci Aggregati sono suddivisi tra 416 Aiutanti e 787 Amici.

Relativamente ai Soci Alpini, ove si consideri che nel 2009 sono deceduti 56 Soci, i nostri Gruppi hanno recuperato 45 nuovi iscritti, il che non è poco ed è un dato che ci porta a rendere merito e a ringraziare tutti quei Capigruppo che a ciò si sono dedicati.

Il Presidente

Progetto Pianeta Difesa 2010

Durante la seconda metà di luglio si è tenuto il secondo Progetto Pianeta Difesa (naia breve). Vi hanno partecipato 210 giovani ed il corso si è svolto ad Aosta ed a San Candido. Abbiamo comunicato alla nostra Sede Nazionale 9 nominativi e tra questi sono stati selezionati 6 giovani provenienti dal nostro territorio:
Per Aosta sono partiti Alicia Pasini di Provaglio Val Sabbia e Maxence Smaniotto di Gardone Riviera; per San Candido Andrea Cinelli di Moniga, Alex Pasini di Provaglio Val Sabbia, Luca Pasini di Odolo e Mauro Zorzi di Agnosine.
La ragazza e i cinque ragazzi vi hanno partecipato con convinzione ed entusiasmo e siamo sicuri che avranno tenuto alto il nome della "Monte Suello" che li aveva presentati.
Alcuni di loro collaborano già con la nostra Sezione in qualità di amici, gli altri li aspettiamo certi che nei loro Gruppi di futura appartenenza, sempre in qualità di amici, sapranno essere vicini ai Capigruppo nelle varie attività, consapevoli che il Cappello, dato loro dall'Esercito, implica responsabilità non solo di collaborazione, ma di condivisione di valori che sicuramente avranno avuto modo di apprezzare anche se durante un periodo breve.
La Sede Nazionale ci comunica che nella seconda metà di settembre è previsto un 3° Progetto Pianeta Difesa, con le stesse caratteristiche dei primi due, ma per un periodo di tre settimane. Chi ne è interessato o i Capigruppo che siano a conoscenza di giovani desiderosi di partecipare, sono pregati, visti i tempi ristretti, di contattare la Sezione.

A Mestre per la Festa della Madonna del Don



Ci sono due momenti significativi nell'epopea delle Truppe Alpine, momenti che si ritrovano nella tradizione scritta e cantata degli Alpini: la vita nelle trincee della Grande Guerra e l'odissea nella steppa russa nel corso della Seconda guerra mondiale.
La Sezione A.N.A. di Venezia, grazie ai suoi fondatori, da decenni ha nel ricordo della Campagna di Russia un ricorrente motivo di meditazione: è la Festa della Madonna del Don a Mestre.

La festa è nata per volere di padre Policarpo Narciso Crosara, cappellano militare, attorno ad un oggetto di per sé modesto, ma di grandissimo valore spirituale: un'icona della Vergine Addolorata.
L'icona fu donata da una donna ucraina ai nostri soldati in prima linea nella guerra di Russia, perché la custodissero con venerazione e facessero continuare il culto che da secoli le popolazioni delle rive del Don le avevano tributato. La salvarono da un'isba in fiamme gli Alpini del Battaglione Tirano.
Davanti a questa icona, posta su un altarino da campo, bianco di neve e di gelo, tanti Alpini pregarono nel loro ultimo Natale di quel lontano 1942.
È stato padre Crosara a conservare l'icona salvata dagli Alpini del Tirano e a farla giungere in Italia per il tramite di un Alpino mandato in licenza.
È stato questo Cappellano, che partecipò con entusiasmo alla vita associativa della Sezione di Venezia, a fare di questa icona la viva testimonianza della fede degli Alpini, vissuta nelle trincee, nelle gelide ridotte del fronte, negli aspri combattimenti del Don.

Dopo la guerra, la Madonna del Don approdò alla Chiesa dei Cappuccini a Mestre dove è venerata e dove ogni anno a ottobre viene festeggiata dagli Alpini veneziani e non solo.
Dal 1976 ha una propria celebrazione liturgica e militare che assume anche una dimensione culturale, con esibizione di cori e fanfare Alpine.
Dal 1974, poi, vi è una speciale forma di partecipazione di tutte le Sezioni A.N.A. alla Festa della Madonna del Don: a turno, ogni anno, una Sezione dona l'olio che alimenta le lampade perenni che ardono sull'altare dedicato alla sacra icona nella chiesa dei Cappuccini.
Quest'anno l'olio sarà offerto dalla nostra Sezione "Monte Suello" insieme alle Sezioni consorelle di Brescia e Valle Camonica.
L'appuntamento, per il quale la Sezione sollecita fin da ora la partecipazione di alfieri ed Alpini e comunicherà in seguito le necessarie ulteriori informazioni ai Gruppi, sarà per il 9 e 10 ottobre 2010.

Attilio Stefini

Programma della manifestazione

Mestre, 9 - 10 ottobre 2010

Sulla traccia delle edizioni precedenti, è stato stilato il seguente programma di massima.

Sabato 9 ottobre
ore 10.00 Cimitero di Montecchio (Vi) – Omaggio floreale alla tomba del Cappellano padre Crosara (delegazione)
ore 21.00 Teatro comunale di Mestre: concerto di cori

Domenica 10 ottobre
ore 6.00 Partenza autobus
ore 8.30 Incontro dei tre Presidenti Sezionali con le autorità comunali
ore 9.00 Piazza Ferretto: ammassamento
ore 10.00 Alzabandiera e inquadramento per la sfilata
ore 10.15 Sfilata, onori ai Caduti e trasferimento in corteo alla chiesa dei Cappuccini
ore 11.00 S. Messa
ore 12.00 Offerta dell'olio per le lampade votive all'icona della Madonna del Don
ore 13.00 Pranzo in un ristorante locale
ore 16.00 Concerto/carosello delle fanfare
ore 17.00 Ammainabandiera
ore 17.30 Partenza per il rientro

Il programma definitivo sarà inviato ai Capigruppo dopo l'approvazione delle autorità locali e della Sezione ospitante.

6° Pellegrinaggio Sezionale al Monte Manos - Capovalle



Non poteva esserci una giornata migliore, per il sesto pellegrinaggio sezionale, che si è svolto il 4 luglio sul Monte Manos (1.517 m s.l.m) a Capovalle.
Di buona mattina, ci siamo trovati alla colonia di Cocca Veglie (ex caserma della finanza). Verso le 8.30 è iniziato il pellegrinaggio con l'alzabandiera nel cortile della colonia. Ci ha onorato la presenza anche un bel numero di ragazzi russi provenienti da Tula, ospiti di don Pippo da sempre antesignano e generoso ideatore degli scambi e dell'ospitalità di ragazzi a cui il destino dell'uomo ha riservato meno fortune.
Quest'anno c'è stata una presenza più numerosa di alpini rispetto alle edizioni precedenti, anche se i gagliardetti, ventinove, erano meno degli anno scorsi.
La lunga fila lentamente prendeva forma: davanti era stupendo guardare più in basso il lungo biscione che saliva sul Manos. Il panorama che si presentava era da cartolina; il profumo della montagna si respirava a pieni polmoni. Poco prima della cima ci fermiamo per un pensiero e la deposizione di un vaso di fiori per Gabriele Piccini morto in questo luogo pochi anni fa. È passata un'ora, siamo sulla cima. Aspettiamo i ritardatari (fiachete) mentre don Pippo racconta come si è portato la grande croce che sovrasta la cima. Emanuele con la tromba dà l'attenti e il vice presidente Sergio Poinelli insieme al Capogruppo di Capovalle Enrico Righetti scoprono il cippo a ricordo del Pellegrinaggio; don Pippo lo benedice.
Ci soffermiamo ad assaporare il panorama che spazia da nord verso l'Adamello e il Carè Alto, fino a terminare nella offuscata pianura Padana. S'inizia la discesa, chi da un versante, chi dall'altro, e ci ritroviamo tutti nel cortile della colonia per assistere alla S. Messa, molto partecipata, officiata dal sacerdote.
Verso le 12.30 siamo tutti all'ombra attorno ai tavoli, aspettando la pasta e la grigliata.
Un ringraziamento particolare al Gruppo di Capovalle che, come sempre, ha curato nei minimi particolari tutta la manifestazione, sia istituzionale sia godereccia. Un grazie molto particolare (anche se loro non lo potranno leggere) ai ragazzi Russi che con le loro danze ci hanno intrattenuto coinvolgendo tutti i presenti e riscuotendo molto successo. È stato quel tocco in più a tutto il Pellegrinaggio.
Mi dispiace per chi non c'era, sperando per l'anno prossimo di vedervi.

Silvano Bertoletti



47° Pellegrinaggio in Adamello



Bella, lunga e impegnativa la salita verso il Carè Alto ma appagata dalla significativa cerimonia in quota che si è svolta nella giornata di sabato 24 luglio sui primi contrafforti dell'Adamello. Davanti alla chiesetta del rifugio il nostro Vessillo ha fatto bella mostra di sé, forte della partecipazione alla camminata che ha portato per due giorni la comitiva degli alpini lungo le dorsali delle petraie adamelline. Giacomo Cappellini era commosso nell'esordio al Pellegrinaggio nel ruolo di leader delle penne nere della Valle Camonica. Con lui il suo predecessore, il neo consigliere nazionale Ferruccio Minelli, il presidente onorario Gianni De Giuli, protagonista di tanti pellegrinaggi, e naturalmente il presidente dell'Ana nazionale Corrado Perona. Sabato il Vessillo sezionale della "Monte Suello" era accompagnato da Sergio Poinelli (salito al Carè Alto con l'elicottero!!!) mentre domenica alla sfilata di Spiazzo c'era per la Sezione il vice Michele Carzeri.

Esercitazione militare sul Falzarego





Anche il Vessillo della nostra sezione era presente l'8 luglio scorso per l'esercitazione "Falzarego 2010" che ha visto i reparti alpini esercitarsi nella zona dell'omonimo passo dolomitico, vicino al confine tra Veneto e Trentino Alto Adige. Seguiti da numerosi spettatori, tra cui il Capo di stato maggiore dell'Esercito, generale Giuseppe Valotto, e il comandante delle Truppe alpine, generale Alberto Primicerj, gli alpini si sono esibiti con passaggi spettacolari in parete per effettuare le operazioni di soccorso in roccia programmate.

Operazione fiumi puliti a Toscolano Maderno



Sabato 19 giugno i nostri volontari di Protezione civile sono intervenuti su un tratto del torrente Toscolano compreso tra il ponte sulla S.S. 45 bis e lo sbarramento posto a monte. L'operazione rientrava nel progetto "Fiumi sicuri", intrapreso dalla Provincia e che si avvale della collaborazione fattiva dei gruppi territoriali di Protezione civile.
Puntuali alle 7, 26 volontari, coordinati dal responsabile sezionale Celestino Massardi, suddivisi in squadre e con idonea attrezzatura, hanno iniziato le operazioni di pulizia del torrente da rovi, cespugli e piante poste nell'alveo.
Alle ore 8.00 sono giunti cinque reclusi della casa circondariale di Canton Mombello, attrezzati con stivali di gomma e elmetto protettivo, che venivano aggregati alle squadre dei volontari in un progetto che mira al reinserimento sociale di queste persone. Un'esperienza di lavoro che li ha arricchiti, lavorando fianco a fianco con i nostri volontari.
Il lavoro si è presentato assai difficoltoso per lo spesso strato di rovi di grosse dimensioni di cui era ricoperta l'intera scarpata, solo in piccola parte tagliati precedentemente con una fresa a braccio. Si è proceduto prima al taglio e recupero dei rovi, poi al taglio e al recupero dei cespugli e delle piante. Per il recupero sono stati utilizzati due verricelli: uno montato sul pick-up dei volontari Alpini di Prevalle e uno sul trattore fornito dal Comune di Toscolano Maderno. Il materiale recuperato è stato posizionato sulla sommità dell'argine. Il Comune ha provveduto nei prossimi giorni alla rimozione del legname e di tutto il resto.
Infine, i nostri volontari, i detenuti e le guardie di sorveglianza sono stati ospiti a pranzo del gruppo di Toscolano Maderno, dove i carcerati hanno potuto incontrare per qualche ora i loro familiari.





Diario storico militare del Comando del Settore del Monte Altissimo

È stato un pomeriggio particolarmente intenso quello vissuto sabato 10 luglio tra Malga Zures e Dosso Casina, lungo le pendici settentrionali del Monte Altissimo.
I partecipanti da Malga Zures, avamposto austro-ungarico, sono saliti lungo il "Sentiero della memoria" fino alle postazioni italiane di Sasso Sega e Dos de la Zoca, al cimitero di guerra e alla baita Caduti del Baldo di Dosso Casina.
Dosso Casina è la zona in cui, durante la Grande Guerra, combatterono i Futuristi (Marinetti, Boccioni, Russolo, Sant'Elia, Erba, Sironi, Bucci, Piatti, Volo, Funi ecc). Significativi sono i manufatti militari ancora esistenti, recuperati di recente dagli alpini in congedo.
Su questo Dosso è stato presentato il volume "La grande guerra nell'Alto Garda. Diario storico militare del Comando del Settore del Monte Altissimo. 8 aprile 1917-19 agosto 1918", edito da "Il Sommolago" e dall'"Associazione Storico-Archeologica della Riviera del Garda" (A.S.A.R.). Sono intervenuti Alberto Martinelli, in rappresentanza del Comune di Nago Torbole, Romano Turrini, presidente de "Il Sommolago", Mauro Grazioli, Domenico Fava e Ferdinando Martinelli, che con Gianfranco Ligasacchi hanno curato la nuova pubblicazione.



Le truppe italiane, subito schierate lungo la linea di confine verso Passo Nota e sul Monte Baldo, tentarono di conquistare la roccaforte di Riva dalla Valle di Ledro, senza riuscire a superare il Monte Rocchetta e la Tagliata del Ponale, e dal Monte Altissimo di Nago, incontrando la strenua difesa delle forze austro-ungariche sulla linea dei Dossi e della Valle di Loppio. Le batterie, di vario calibro, piazzate un po' ovunque sulle montagne intorno alla città, trasformarono il conflitto in una logorante sequela di scambi di colpi con l'artiglieria italiana, con i soldati delle due parti in costante allerta.
Dopo il volume con il Diario storico militare del Battaglione Vestone, pubblicato nel 2008, che ha raccontato l'avanzata degli alpini italiani verso Pregasina e il Monte Vies fino al marzo 1916, le due Associazioni culturali benacensi proseguono nella proposta di documenti inediti sul tema della Grande Guerra.

Si tratta ancora una volta di una preziosa fonte proveniente dall'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, che nella fattispecie permette di avere una serie importante di informazioni relative alle truppe italiane. Infatti, nei sedici mesi che vanno dall'aprile 1917 all'agosto 1918 il Diario storico militare presenta le azioni di fanti, alpini, artiglieri, finanzieri, arditi sul territorio dei Comuni di Nago-Torbole, Malcesine, Brentonico e Mori, con uno sguardo anche alla Val di Gresta e al Lago di Garda.

Ad arricchire le pagine del volume numerose fotografie inedite conservate presso l'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, nonché mappe e cartografie altrettanto poco note recuperate presso l'Istituto Storico di Cultura dell'Arma del Genio. È anche questo un materiale di estremo interesse in quanto permette di corredare la pagina scritta e di comporre un quadro davvero preciso sia dal punto di vista storico che d'ambiente. Il Diario e il suo prezioso corredo offrono dunque non solo l'opportunità di una maggiore conoscenza, ma si propongono agli studiosi e agli appassionati come fonti di ulteriori riflessioni e ricerche.

La "Monte Suello" vince il triangolare di calcio tra le sezioni bresciane



Ancora una volta i nostri ragazzi si fanno onore al torneo organizzato dalla sezione di Brescia, svoltosi il 16 giugno a Travagliato, quest'anno anticipato alla giornata di apertura del loro torneo sezionale di calcio, per permettere la partecipazione anche della sezione di Valle Camonica. Diventa così realtà il desiderio del vicepresidente bresciano Turrini che da qualche anno voleva fortemente organizzare un triangolare tra le sezioni della "Terra Bresciana".
Come dicevamo, ottimo il comportamento dei nostri ragazzi che, dopo essersi imposti lo scorso anno nell'amichevole con gli alpini della sezione di Brescia, hanno bissato il successo quest'anno battendo con una magistrale prestazione la sezione di Valle Camonica per 2 a 0, mentre la sezione di Brescia si imponeva con il risultato di 2 a 1.
Ma è nello scontro con la compagine cittadina che i nostri hanno messo in mostra delle qualità calcistiche veramente notevoli, concedendo veramente pochissimo agli avversari e impegnando severamente il portiere dell'altra squadra.
Il risultato finale della partita è rimasto fermo sullo 0 a 0, segno di grande equilibrio. Solo i calci di rigore hanno decretato la vittoria della compagine salodiana, grazie alla prestazione del nostro portiere che ha neutralizzato ben due dei cinque rigori tirati, ed all'infallibile mira dei nostri cecchini che mettevano a segno tutti i penalty. Come sempre la serata si è conclusa con una tavolata in allegria con tutti i calciatori.
Ora l'appuntamento per la rivincita è per il 4 settembre in occasione della nostra Adunata sul campo di Famea di Casto.

Flavio Lombardi



Ci sono Balle... e Balle...



"Balle": parola dai tanti significati, se prendiamo un vecchio vocabolario per carpirne l'etimologia. Più terra terra, se rapportata agli alpini, diciamo subito che la parola richiama alla mente quelle strane bevute che ogni tanto ci assalgono (non certo per colpa nostra) in occasione delle Adunate nazionali e più vicino a noi le adunate sezionali. Balle… ci sentiamo rispondere qualche volta quando raccontiamo delle "grossolanerie", o peggio ancora quando vogliamo (sempre per fin di bene ovviamente) non dire la verità che ci potrebbe non far comodo. In questa occasione invece "balle" è sinonimo di lavoro, fatica. La foto che vediamo in didascalia ritrae delle pesanti balle di fieno raccolte a Campèi de Sìma e nello stesso tempo i generosi volontari che si sono dati appuntamento per raccoglie quel "fieno" che un tempo era davvero sinonimo di vita per l'intero gruppo famigliare.

Navono: un monumento alla storia delle Penne nere



Una giornata davvero speciale quella di domenica 20 giugno a Navono, invasa pacificamente da più di un centinaio di Penne nere per l'inaugurazione del monumento alpino voluto dal gruppo locale. Solo la pioggia, caduta incessantemente per tutta la mattina, non ha permesso di godere appieno della giornata in montagna; "ma gli alpini non hanno paura" come recita una nota canzone alpina, ricordata dal vicepresidente sezionale Sergio Poinelli, e in tanti sono saliti su alle Pertiche per onorare i Caduti e rendere omaggio all'impegno del più piccolo gruppo della sezione, quello appunto di Navono.

La cerimonia ha preso avvio puntualmente alle 10, seguendo il classico "cerimoniale" degli alpini: una sfilata da Navono a Lavino, con in testa la fanfara "Star of Alps" di Villanuova, seguita dai bambini della scuola primaria che hanno poi cantato una canzone, accompagnati da insegnanti e genitori; quindi il vessillo sezionale scortato dal vicepresidente Poinelli e dal sindaco di Pertica Alta Giovan-Maria Flocchini, una trentina di gagliardetti dei gruppi e una lunga selva di penne nere. Giunti a Lavino, dopo l'alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, lo scoprimento e la benedizione del nuovo monumento alpino, eretto di fianco a quello ai Caduti, davanti alla chiesa di San Michele. Il nuovo cippo è costituito da una roccia sulla quale è stato collocato una cappello alpino in bronzo ed è sovrastato da una bella croce in ferro battuto da cui partono dei germogli.

A causa della pioggia i discorsi ufficiali si sono tenuti in chiesa. Il capogruppo di Navono, Albino Vivenzi, molto emozionato, ha rivolto un saluto ai presenti, ringraziando per la numerosa partecipazione. Ha poi espresso le motivazioni che hanno spinto le Penne nere a erigere un monumento in ricordo degli alpini che hanno servito la Patria. Anche il sindaco si è detto emozionato per l'evento e ha ricordato l'attenzione al territorio, alla comunità e all'ambiente montano degli alpini. È toccato poi al vicepresidente Sergio Poinelli portare il saluto del presidente Romano Micoli, impossibilitato ad intervenire perché convalescente, complimentandosi per la riuscita manifestazione. Infine, anche il parroco don Abramo, nel corso dell'omelia, ha espresso apprezzamenti agli alpini di Navono, elogiandoli per aver scelto una croce a completamento del monumento.

Cesare Fumana



Sabbio Chiese: vent'anni di impegno a Sant'Onofrio



Nella foto: il Capogruppo Rudi Baruzzi, il Sindaco Rinaldo Bollani, il pittore Pelizzari ed il Vicepresidente sezionale Carzeri.

Dall'1 al 4 luglio si è celebrato a Sabbio Chiese il 20° anniversario del restauro della chiesetta di Sant'Onofrio. La festa alpina di quest'anno segna un passaggio molto importante per la storia del gruppo e raccoglie numerosi consensi ed adesioni a Sabbio e non solo. La breve storia del gruppo si arricchisce, si basa e si costruisce, si radica attorno a questa chiesetta. Essa rappresenta l'effige e l'orgoglio degli alpini sabbiensi.

Sergio Girelli, indimenticato capogruppo andato avanti nel 2004, sosteneva che gli alpini se vengono sollecitati ad impegnarsi nella realizzazione di opere sociali, non badano al risparmio di tempo, di energie, di sacrifici. Questo è solo uno dei tanti risultati tangibili di questi sforzi.

Il gruppo di Sabbio esiste dal 1929. Ma il salto di qualità lo ha ottenuto grazie all'impegno e alla forza di chi ha creduto nella volontà alpina. Prima fra tutti il "nostro" Sergio, validissimo e carismatico trascinatore e che con i suoi amici e consiglieri si sono mossi per primi smuovendo tra gli alpini e la popolazione una voglia del ritorno alla tradizione, con la festa di S. Onofrio nel mese di luglio.

Chi donò il fabbricato, chi sostenne il compimento, chi si prodigò come muratore, falegname, manovale e chi non fece nulla ma gode oggi di tanta bellezza e vive l'associazione grazie alle credenzialità di questa festa.
Gli alpini sono questo e altro. Non solo a Sabbio. Gli alpini sono così in Italia e nel mondo.

Giovedì 1 luglio si è dato inizio alla festa, molto partecipata e animata. Grazie allo spettacolo teatrale "Il sergente nella neve" di Stefano Corsini, organizzato all'aperto nel piazzale antistante la chiesetta, il via con un successo e un gran pienone di temerari che attendevano un temporale da un istante all'altro.
Si è ripreso poi sabato 3 con la messa serale. Ma la giornata indimenticabile è stata domenica 4 luglio, con la partecipazione di 100 ragazzi del Grest di Sabbio, magistralmente educati dal consigliere sezionale Giancarlo Pelizzari e da una sua ex collega e insegnante Flavia Cicolari "figlia di un grande alpino".

Già all'alzabandiera si respirava vento nuovo. I 10 gagliardetti della zona più quello di Limone, il vice presidente sezionale Michele Carzeri, il delegato della Zona B Francesco Baruzzi e il sindaco Rinaldo Bollani ufficializzavano la cerimonia. L'inno intonato dai veci con la bella voce, trascinava tutti a cantare compresi i ragazzi del Grest. Davvero una bella sensazione. Tripudio di allegria e solennità.
Al termine della messa celebrata da don Giovanni Lamberti, il quale ha esortato gli alpini a continuare ad essere esempio di carità, semplicità e coraggio, incarnando l'alpinità nella vita di tutti i giorni, sono state consegnate 169 litografie di Luciano Pelizzari rappresentanti la chiesetta e il rifugio.

Il capogruppo con alcuni consiglieri ha chiamato uno ad uno tutti gli alpini, amici, collaboratori, istituzioni, parrocchia, che 20 anni prima si erano prodigati per il restauro della chiesetta, ribadendo che il tempo passa, cambiano le persone, cambiano le regole, cambia il mondo, ma non cambiano gli alpini. Stesso spirito, stesso entusiasmo, stesso cappello.
A fine cerimonia, Luciano Pelizzari si è dedicato alla firma di ogni singola litografia aumentando ancora il pregio dello straordinario riconoscimento gentilmente creato da lui stesso per l'occasione.

Gavardo: festa alpina sul Monte Tesio



Nella foto: la chiesetta del Tesio con il Presidente Sezionale Romano Micoli e l'ex Capogruppo Pietro Guatta.

Domenica 11 luglio si è svolta presso la cascina del comune sul monte Tesio l'annuale festa alpina delle Penne nere Gavardesi. In tanti si sono portati sul monte anche con la speranza di ritrovare un po' di frescura: nonostante l'altezza, 600 metri, il caldo si è fatto però ugualmente sentire. All'ombra del bosco che circonda il grande parco molte famigliole hanno scelto di trascorrere la giornata festiva sul monte di Gavardo, deve nelle diverse aree attrezzate è possibile fare picnic.
A rallegrare la giornata di festa le note della fanfara alpina "Valchiese" di Gavardo. Una breve cerimonia ha dato avvio alla festa, alla quale erano presenti il sindaco Emanule Vezzola, il nostro presidente Romano Micoli, il vice vicario Gigi Bendotti, di casa in quel di Gavardo, il delegato di zona Pietro Neboli, alcuni gagliardetti dei gruppi della zona D e altri di gruppi amici fuori sezione.. Dopo l'alzabandiera, il parroco don Giacomo ha celebrato la messa in ricordo degli alpini "andati avanti". Quindi i saluti da parte del capogruppo Pietro Guatta che si è complimentato con i suoi giovani alpini per aver ritinteggiato e tirato a nuovo la cappella di monte Tesio. Per due sabati e per diverse sere durante la settimana, una ventina di giovani soci del gruppo si sono dedicati a ritinteggiare la cappella, ritornata a lucido per l'occasione. "Si vede che abbiamo seminato bene", ha commentato soddisfatto il capogruppo. Complimenti sono stati espressi anche dal sindaco e dal presidente Micoli.

Tignale: festa al rifugio Cima Piemp

Il pellegrinaggio al Rifugio di Cima Piemp lo scorso anno aveva riscosso il meritato plauso di tante penne nere che vi avevano partecipato. Ma come vuole la tradizione del Gruppo di Tignale, presieduto da Fabiano Bartoli, ogni anno al Rifugio viene allestita la festa del gruppo per ricordare tutti coloro che sono andati avanti. Al turista della domenica e all'appassionato escursionista non resta che l'imbarazzo della scelta per scovare e percorrere itinerari interessanti e di grande valenza naturalistica, prima di raggiungere il manufatto eretto con tanto sacrificio dagli alpini di Tignale, cui appartiene il vice presidente sezionale Sergio Poinelli. Dal Rifugio lo sguardo spazia su di un panorama a trecentosessanta gradi dal Baldo al lago, alla ubertosa pianura Padana che nelle giornate terse appare in tutta la sua grandezza.



Rivoltella: i ragazzi dell'Anffas a Campèi



Il 10 giugno scorso, il gruppo alpini di Rivoltella è salito al Rifugio Campèi de Sima con dieci ragazzi ed accompagnatori appartenenti all'Anffas di Rivoltella.
È stata un'esperienza stupenda sia per i ragazzi ma soprattutto per le penne nere che con grande gioia si sono affiancate a loro. Purtroppo il tempo di permanenza al rifugio è stato breve, ma gli alpini come sempre hanno cercato di rendere quel poco spazio a disposizione il più lungo possibile, mostrando ai ragazzi il lavoro svolto per rendere accogliente la vecchia Malga di Campèi.
Al termine della giornata, prima dei saluti, su richiesta dei ragazzi le penne nere di Rivoltella hanno fatto la promessa di ripetere anche con altri ragazzi questa splendida esperienza.

A Vallio Terme l'Adunata sezionale 2011



Il Consiglio Direttivo Sezionale, nella seduta di venerdì 4 giugno, ha deciso di assegnare al gruppo di Vallio Terme l'Adunata sezionale per il 2011.
Dopo quest'anno a Casto, dove è in programma dal 3 al 5 settembre l'Adunata del 2010, si rimane quindi in Valsabbia, ma nella zona D, dove l'ultimo raduno è stato nel 2008 a Villanuova sul Clisi.
Toccherà al capogruppo Sergio Berardi e ai suoi alpini ricevere la stecca da Casto e organizzare quindi della nostra massima manifestazione sezionale per il prossimo anno.

Anagrafe Alpina



SCARPONCINI

Sono nati: **Salò**: Giulia al socio Marcello Quecchia e alla gentile signora Francesca. **Casto**: Ambra al socio Nicola Abbatucci e alla gentile signora Claudia. **Odolo**: Sofia al socio Diego Dolci e alla gentile signora Elena Tisi. **Prevalle**: Aurora al socio Patrik Pasetti e alla gentile signora Sara; Michele al socio Erik Pasetti e alla gentile signora Silvana; Alessandra al socio Edoardo Bruni e alla gentile signora Mariaelena.

Ai neonati ed ai felici genitori gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide.



ALPINIFICI

Si sono uniti in matrimonio: **Odolo**: il socio Graziano Carli con la signora Veruska Quinzi; il socio Diego Dolci con la signora Elena Tisi; il socio Matteo Melzani con la signora Naike Lanza. **Prevalle**: il socio Gianluca Andreoli e la signora Floriana Giacomini; il socio Michele Tanzi e la gentile signora Raffaella Ragnoli.



LUTTI

Sono andati avanti: **Casto**: il socio Fiorenzo Freddi, cl. 1945. **Odolo**: il socio Paolo Caini. Salò: il socio Francesco Coltrini, cl. 1935.

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

"Monte Suello"
PERIODICO DELLA SEZIONE DI SALÒ
DELL'ASS.NE NAZ.LE ALPINI AUTORIZZAZIONE
DEL TRIBUNALE DI BRESCIA N. 9/95 - DEL 7.3.1995
DIRETTORE RESPONSABILE:
Guglielmo Bottarelli
COMITATO DI REDAZIONE:
Silvano Bertoletti
Angelo D'Acunto
Bruno Frazzini
Cesare Fumana,
Flavio Lombardi
Giancarlo Pelizzari
www.montesuello.it
redazione@montesuello.it
SITO INTERNET: *www.salo.ana.it*
E-MAIL: *salo@ana.it*
TIRATURA N. 6200 COPIE - GRATIS AI SOCI

La "Monte Suello" all'Adunata nazionale di Bergamo













Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Salò "Monte Suello"



58ª ADUNATA SEZIONALE
CASTO
3-4-5 settembre 2010



Programma della manifestazione

VENERDì 03 settembre 2010

Ore 21.00 Frazione Alone- concerto di canti alpini
Cori: "Coro della montagna Inzino" e "Coro Valchiese"

SABATO 04 settembre 2010

Ore 09.00 Ritrovo in p.zza Passerini a Casto per Escursione "Parco delle Fucine" con rancio al "Rifugio Paradiso" ore 12.00
Ore 15.00 Incontro calcistico sez. Salò vs sez. Brescia presso centro sportivo di Famea
Ore 17.00 Saluto del Sindaco di Casto presso la sala consiliare del Municipio.
Ore 17.30 Ammassamento presso frazione Famea
Ore 18.15 Sfilata
Ore 18.30 Alzabandiera e deposizione di una corona al monumento dei Caduti
Ore 20.30 Concerto Banda di Casto e fanfara alpina "Star of Alps" di Villanuova sul Clisi in p.zza Passerini a Casto.
Ore 23.30 Fuochi d'artificio

DOMENICA 05 settembre 2010

Ore 09.00 Ammassamento presso frazione Malpaga.
Ore 10.00 Partenza della sfilata
Ore 11.00 Santa Messa nella chiesa parrocchiale "Sant'Antonio Abate" di Casto con la partecipazione del coro "Gruppo alpini di Melzo" Milano
Ore 13.00 Pranzo ufficiale
Ore 16.30 Ammainabandiera presso monumento ai Caduti di Casto